

CENTENARI FRANCESCANI 2023-2026

2025: 800 ANNI DEL CANTICO DI FRATE SOLE



SECRETARIATO PER LA FORMAZIONE
CIOFS



PRESENTAZIONE

Questo è il secondo anno del quadriennio (2023-2026) durante il quale la Famiglia Francescana celebra cinque centenari. Dopo gli anniversari della Regola Definitiva (Regula Bullata), del Natale di Greccio nel 2023 e degli 800 anni del dono delle Stimmate nel 2024, ora nel 2025 si festeggia:

“IL CANTICO DELLE CREATURE: 800 ANNI DI PREGHIERA PER TUTTA LA CREAZIONE”

Lo scopo della celebrazione dei centenari è quello di essere aperti all'invito di Dio qui e ora, mentre camminiamo insieme, come fratelli e sorelle, nelle nostre fraternità locali, come intera Famiglia Francescana e come popolo di Dio. Vogliamo farci ispirare da nostro fratello Francesco per seguire Cristo, in modo da diventare più umani, più cristiani e più francescani. Il Segretariato per la Formazione dell'OFS ha preparato questo sussidio per tutte le fraternità dell'OFS e della GiFra.

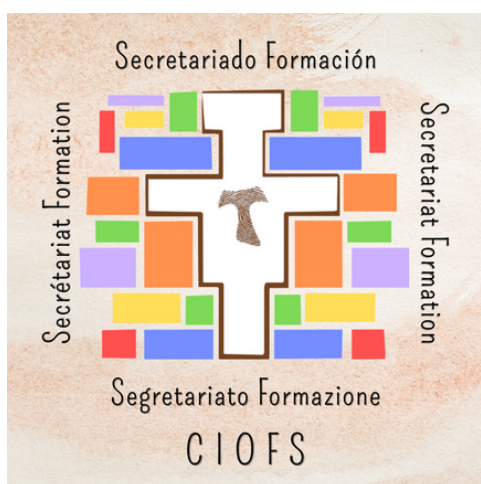
Il tema principale - perché viviamo in Cristo, come fratelli e sorelle in comunione e nel mondo - è sviluppato nelle sue quattro dimensioni: teologica, antropologica, ecclesiologica e sociologica. Questo materiale deve essere ulteriormente sviluppato dalle fraternità locali e “sarebbe molto opportuno che tutte le attività e le iniziative, a livello nazionale e/o regionale, fossero coordinate da una commissione che rappresenti l'intera Famiglia Francescana”. (CFF, 2022).

“I centenari non sono destinati ad avere un impatto positivo soltanto sulla Famiglia Francescana nel suo insieme. È necessario investire fantasia e creatività affinché essi abbiano il loro impatto anche su ambienti sociali e culturali non ecclesiali.” “Tutti coloro che sono attratti dalla bellezza evangelica del Poverello (cfr Laudato si' 10) sono invitati ad unirsi a noi nella celebrazione di questi centenari. Essi ci offrono infatti un'occasione preziosa per rinvigorire la ricchezza del nostro carisma con una visione profetica verso il futuro. “ (CFF, 2022).

In questo 2025, in cui celebriamo l'800° anniversario del Cantico di frate Sole, vogliamo unirvi a Francesco in un atteggiamento di lode e di impegno verso tutto il Creato.

Per questo incoraggiamo ciascuna Fraternità nazionale a utilizzare il seguente materiale per ulteriori attività durante quest'anno.

Fraternamente,
Le vostre sorelle e i vostri fratelli,



SECRETARIATO PER LA FORMAZIONE CIOFS

Silvia Noemi Diana, OFS
Eremenciana Chinyama, OFS
Fr. Stefan Acatrinei, OFMConv
Alonso Acevedo, OFS
Diane Frances Menditto, OFS
Lucia Hidveghyova, OFS
Mayara Ingrid Sousa Lima, OFS

Marzo 2025

COLLABORAZIONE:

Testo a cura di:

Frei Wellington Buarque, OFM, National Spiritual Assistant of OFS, Brazil

Traduzione:

Atílio Galimberti, OFS, Italia

Disegno di Copertina:

Fra Luiz Carlos Lima, Fratelli Maristi, Brasile

Illustrazioni:

Disegni realizzati dai bambini francescani brasiliani

In questo sussidio utilizziamo il metodo Vedere/Ascoltare, Giudicare, Agire e Celebrare (Cfr. Mater et Magistra, 236).

“DEL CANTICO DI FRATE SOLE: 800 ANNI DI PREHIERA PER TUTTA LA CREAZIONE

Nel 2025 celebriamo l'800° anniversario del Cantico di Frate Sole o, più semplicemente, del Cantico delle Creature, titolo con cui esso è universalmente conosciuto. Il Cantico è stato composto da Francesco di Assisi un anno prima della sua morte, quando egli era completamente cieco. Nella letteratura italiana, questo canto è considerato essere il testo poetico in lingua volgare più antico di autore conosciuto ed è, allo stesso tempo, preghiera, poesia, inno di lode e di gioia: “È un lampo improvviso che inaugura la letteratura italiana” (J. Dalarun), ma è anche “l'opera universale che meglio riflette la spiritualità francescana e, allo stesso tempo, un messaggio di amore e di pace rimasto sempre attuale” (A. Mazziotti). Come ricordano i Ministri Generali, riuniti nella Conferenza della Famiglia Francescana, il Cantico è l'espressione e la confessione conclusiva della vita del Poverello che, in esso, ricapitola tutto il suo cammino di conformazione a Cristo, Figlio prediletto del Padre. La sua fede nella paternità di Dio diventa un canto di lode che proclama la fratellanza e la bellezza di tutte le creature.

Celebrare il Centenario del Cantico delle Creature come Famiglia Francescana diventa quindi un'occasione molto propizia - e un invito - che ci spinge verso un cambiamento radicale nel nostro rapporto con il creato, cambiamento che consiste, come Papa Francesco ha ribadito nelle sue esortazioni, nel sostituire il possesso con la cura della nostra Casa Comune. Anche noi, membri dell'Ordine Francescano Secolare, vogliamo vivere la Celebrazione di questo Centenario come un'importante e necessaria occasione di cambiamento di vita, di conversione, per ripensare il modo con cui viviamo il rapporto con le altre creature e con le risorse naturali che nostra sorella, la Madre Terra, mette a nostra disposizione. Siamo di fronte ad una grande sfida antropologica ed ecologica che determinerà il nostro futuro, perché è legata al futuro sia della umanità che della nostra Madre e Sorella Terra. E il modo con cui vivremo, con le scelte che faremo, che dovranno ispirarsi alla nostra vocazione alla vita francescana secolare, sarà decisivo per il cammino che l'umanità dovrà percorrere.

Per questo vogliamo raggiungere tutti i nostri fratelli e sorelle nel mondo, proponendo questo strumento di riflessione, celebrazione e azione concreta, a partire dalla nostra secolarità, con il desiderio che esso possa essere accolto, letto, meditato e trasformato in gesti concreti, nelle realtà in cui noi tutti viviamo e agiamo.



VEDERE / ASCOLTARE:

Condividiamo qui esperienze concrete di fratelli e sorelle membri della Famiglia Francescana e abbiamo chiesto a una religiosa francescana, a un fratello dell'OFS e a una sorella della GiFra a di condividere la loro esperienza personale maturata nell'ambito dell'impegno verso la salvaguardia del creato.

L'amore per la storia di San Francesco e di Santa Chiara d'Assisi mi accompagna fin da quando ero bambina. Ho avuto il mio primo contatto con loro nella mia parrocchia che è curata dai Frati Minori Francescani. Sapere che Francesco era conosciuto come il patrono dell'ecologia per l'amore e l'armonia che aveva verso il creato, opera di Dio, all'inizio mi aveva incuriosita. Fino ad allora conoscevo solo le basi di questo rapporto francescano con la natura. Da adolescente volevo frequentare un corso di medicina veterinaria. Volendo approfondire questa mia scelta ispirandomi a Francesco, mi era venuta l'idea di seguire un corso sull'ambiente. Così, ero stata invitata a conoscere la Gioventù Francescana (GiFra) presente nella fraternità della mia parrocchia ma di cui, stranamente, anche se ero lì spesso come chierichetto, non conoscevo l'esistenza. In questo ambito ho approfondito la conoscenza di un Francesco "eccellente esempio di cura di ciò che è fragile" e che "ha mostrato un'attenzione particolare alla creazione di Dio e ai più poveri e abbandonati" [LS10]. Da lì in poi la mia voglia di studiare e di curarmi è aumentata. Purtroppo i miei genitori non erano in grado di sostenermi economicamente per permettermi di vivere fuori dalla mia città per seguire un corso di medicina veterinaria. Nel momento di decidere quindi su un corso di studi che esisteva nella mia città, mi è venuto in mente che Francesco e Chiara mostravano attenzione non solo per tutte le creature, ma anche per tutto il creato in cui tutto è connesso e deve essere in perfetto equilibrio. Mi sono ricordata che, come santo patrono dell'ecologia, Francesco ha ispirato tutti coloro che studiano e lavorano nel campo dell'ecologia. La parola BIOLOGIA si è stampata nella mia mente. Ho capito che quello era il modo per conoscere questo equilibrio. Ciò che non potevo fare era rinunciare al sogno che ora abbracciava non solo le creature ma tutta la creazione. Stavo studiando Scienze Biologiche e ho continuato questo impegno nella GiFra proponendo di piccoli gesti a favore del creato e impegnandomi nel servizio quale Segretario Regionale per i Diritti Umani, Giustizia, Pace e (MLS)e, attraverso un invito della Segreteria Nazionale di DHJUPIC, rappresentata da Igor Bastos, mi sono iscritto al primo corso di Animatori Laudato Si'. Questo mi ha spinto a voler essere ancora di più una voce della creazione, frequentando nuovamente il corso negli anni successivi. Nel 2017, con tutto questo entusiasmo come Animatore, ho ottenuto una borsa di studio per frequentare un Master in Zoologia, nell'area della Conservazione della Biodiversità. Era un sogno continuare a imparare di più per combattere di più. Ho continuato come Animatore LS e con la GiFra, partecipando a eventi di sensibilizzazione e raccolta firme per l'Impegno Laudato Si'. Quindi ho fatto volontariato agli eventi del GCCM fino ad allora. L'anno 2019 mi ha portato più gioia. Ho iniziato il mio dottorato di ricerca in Ecologia e Conservazione della Biodiversità (completato nel 2024) e, come Animatore, ho iniziato a far parte del Team per i paesi di lingua portoghese del Movimento Laudato Si', ed ora lavoro come Coordinatore del Programma per Animatori, Circoli e capitoli Laudato Si'. Essere in questa posizione e invitare/motivare più persone a sperimentare una conversione ecologica, alla quale tutti siamo chiamati, basata sulla "traduzione" di ciò che la scienza dice in esempi locali e sull'importanza di gesti semplici per l'ambiente, mi dà forza e speranza, ogni giorno, di lottare per un mondo con giustizia socio-ambientale e pari diritti per tutti. E, così, voglio continuare senza perdere il punto di partenza, come dice Santa Chiara nelle sue lettere.

Mayra de Oliveira Santos*, GIFRA
Brasile

* Segretaria nazionale della Gioventù Francescana del Brasile. Coordinatore del Programma per i Paesi di lingua portoghese - Movimento LaudatoSi.

Puoi condividere l'Esperienza individuale e professionale che ha motivato la Visione Franciscana di GPIC ?

Il mio impegno verso queste tematiche è cominciato molto prima che io conoscessi l'OFS e facessi la professione. Bisogna fare un salto indietro nel tempo e andare al 1970 quando, giovane ingegnere ho iniziato a lavorare all'Alfa Romeo di Milano che, a quei tempi, contava 12.000 dipendenti. Erano gli anni in cui i sindacati erano molto forti e difendevano veramente gli interessi della classe operaia. Io pur essendo impiegato e godessi di un trattamento diverso mi sono impegnato molto perché i diritti dei lavoratori fossero riconosciuti e perché essi ricevessero salari adeguati, pagando poi di persona perché, per una decina di anni, sono stato escluso da aumenti di stipendio o da promozioni.

Parallelamente al lavoro professionale, insieme a mia moglie (avevamo un solo figlio, gli altri tre sono arrivati dopo) abbiamo iniziato a collaborare, dando tutto il nostro tempo libero, con una associazione di volontariato che sviluppava programmi di aiuto nei paesi del terzo mondo. Malgrado l'impegno missionario fosse stato per noi un punto qualificante del nostro progetto di vita, a causa della sordità di nostro figlio e del conseguente impegno per seguirlo nella crescita e nell'apprendimento del linguaggio, avevamo dovuto accantonare l'idea di partire per la missione e il nostro lavoro era svolto nella sede di Milano.

Questa collaborazione comportava quindi una attenzione alle popolazioni dei paesi in via di sviluppo (in Africa e in America Latina), all'approfondimento delle loro problematiche sociali e alla preparazione di progetti di aiuto e di volontari che potessero poi concretizzare queste idee.

Con questo tipo di formazione laica è stato quasi ovvio, una volta fatta la professione OFS (avvenuta nel 1982) ritrovare una grandissima affinità con gli articoli della Regola che parlano della Forma di Vita e dare un senso più profondo alle scelte fatte in precedenza. Verso la fine degli anni 80 avevo scoperto l'esistenza di una associazione Franciscana con sede in Brooklyn Stati Uniti, Franciscans International, che era ancora ai primi passi ma che, con il suo impegno alle Nazioni Unite in favore dei poveri, delle donne e dei diritti umani mi affascinava e così mi ero associato e ne ho seguito tutto lo sviluppo. La mia appartenenza è passato dall'essere collaboratore esterno all'essere rappresentante OFS nel Board of Directors, a coordinare la stesura dei dossier della famiglia Franciscana Italiana in occasione degli UPR (Revisione Periodica Universale) dell'Italia.

In contemporanea all'impegno con Franciscans International, la Ministra Generale OFS di allora, Emanuela De Nunzio, mi aveva incaricato di rappresentare l'OFS nella Commissione Interfranciscana di GPIC e quel ruolo mi ha occupato per circa 20 anni. E' stata l'opportunità per sperimentare a fondo come i valori di GPIC siano profondamente radicati nella spiritualità franciscana (Fra José Carballo – OFM allora Ministro Generale OFM aveva detto che GPIC è il DNA dei Francescani) . La presenza nella commissione di tutte le componenti della famiglia Franciscana ha permesso a me, ma penso anche a tutti gli altri, di avere una crescita personale e comunitaria. L'aver tra i punti qualificanti quelli dell'Opzione per i Poveri e della Custodia del Creato e il dover sensibilizzare i membri dei vari Ordini su queste tematiche ha necessariamente richiesto un discernimento personale profondo affinché il materiale prodotto (opuscoli, proposte operative eccetera) rispecchiasse quanto maturato nel cuore e non fosse un puro esercizio intellettuale.

In quegli anni, all'interno dell'OFS italiano di obbedienza Cappuccina (non eravamo ancora uniti) insieme ad alcuni membri del Consiglio Nazionale e ad altri, volontari, si era dato vita ad un Centro Missionario OFS con lo scopo di preparare laici che andassero in missione sia Fidei donum ma anche quali operatori per quelle mansioni per le quali i frati facessero richiesta. Nei programmi di formazione di questo centro era inserito anche un settore Educazione alla mondialità e questa educazione utilizzava proprio gli strumenti di GPIC per identificare i temi e per studiare le possibili soluzioni – Si applicava il criterio Pensa Globalmente e agisci Localmente.

Attilio Galimberti, OFS - Italia

Grazie a questo centro anche noi (io e mia moglie) abbiamo potuto andare per due volte per quattro mesi ogni volta, in una delle due province anglofone del Cameroon dove abbiamo collaborato alle iniziative sociali dell'OFS di quel paese. E' stato un lavoro importante in tutti i campi di GPIC e il lavoro con le realtà locali è stato formativo in entrambe le direzioni, noi verso loro e loro verso noi. Naturalmente, in tutti questi anni anche, a livello locale e regionale, nella mia fraternità e nella mia regione mi sono impegnato a svolgere, queste attività ovviamente con con gli opportuni adattamenti.

Quale è stata la tua esperienza nel coordinare il servizio GPIC nel CIOFS? Quali le sfide?

L'esperienza è stata molto positiva quando si è trattato di rispondere ad emergenze. Ad esempio: Terremoto di Haiti : Raccolta fondi, presenza in loco e sviluppo di un programma; Terremoto in Siria; Inondazioni in Pakistan. Questa esperienza però mi ha creato anche una certa frustrazione e cerco di spiegare perché. Certamente ho trovato e collaborato con persone che erano profondamente impegnate in questi ambiti ma, purtroppo, era anche un fatto che nella grandissima parte delle Fraternità Nazionali mancava una struttura GPIC cui far riferimento. Nel periodo in cui sono stato nel consiglio di Presidenza anche se sollecitati più volte I CN solo raramente hanno risposto dando disponibilità a collaborare.

Il mio impegno poi quale Consigliere con la responsabilità di Fraternità Nazionali dell'area Europa II toglieva tempo all'impegno di GPIC per cui alla fine il mio lavoro si è ridotto alla preparazione della proposta, approvata nel Capitolo Generale 2017, di una segreteria di GPIC i cui membri fossero indipendenti dal rinnovo delle cariche triennale e che riportassero al consigliere di Presidenza responsabile del settore.

Spero che ora questa struttura venga replicata dai Consigli nazionali così da creare un network stabile ed efficiente e che quindi si possano sviluppare programmi formativi e di sensibilizzazione insieme sfruttando proprio questa rete.

Nel centenario del Cantico delle Creature cosa ci rivela San Francesco sulla cura del Creato?

LAUDATO SIE MI SIGNORE CUM TUCTE LE TUE CREATURE

A mio parere è importantissimo quel *cum tucte* le tue creature

Francesco non loda Dio PER le creature ma lo loda CON, INSIEME a tutte le sue creature, creatura tra le creature. Quindi oltre il suo rapporto con l'Altissimo, ci rivela il suo senso di fratellanza universale e ci ribadisce il suo senso di minorità e di umiltà, parola con cui chiude la cantica.

E questo mi sembra il messaggio importantissimo che ci lascia e che ci dovrebbe far guardare il Creato con occhio diverso, un ambiente da curare e custodire e no da depredare perché depredarlo sarebbe come depredare noi stessi.

Attilio Galimberti, OFS - Italia

Ha iniziato a sostenere la giustizia sociale prendendo posizione a favore dei poveri dopo la sua prima professione nel 1992, quando incoraggiava i giovani a dire di no alle mutilazioni genitali femminili (MGF) e a continuare la loro istruzione.

Suor Mary è nel settore da molti anni e le sue esperienze spaziano dalla difesa dei diritti umani e della giustizia sociale, alla salvaguardia ambientale, al cambiamento climatico, al lavoro con le persone colpite, al dialogo interreligioso, alla teologia pastorale e alla gestione dei conflitti. Il suo ruolo di sostenitrice della giustizia e della pace è iniziato da casa, in quanto è la terza figlia e quattro uomini più giovani di lei, per i quali ha sostenuto l'equità e l'uguaglianza con i suoi fratelli. La sua advocacy è stata scoperta e coltivata quando le è stato chiesto di unirsi alla commissione Giustizia e Pace nel 2003 senza alcuna formazione in giustizia sociale, ma con poca conoscenza della dottrina sociale cattolica e senza esperienze lavorative nel campo dell'advocacy per la giustizia sociale e la pace, tuttavia la sua passione per i diritti umani l'ha resa una paladina degli emarginati. Durante il suo periodo in AOSK (Associazione delle confraternite del Kenya) ha prestato servizio nella Commissione Giustizia e Pace Cattolica come Consigliere dei Vescovi per conto di AOSK-JPC. Ha formato donne operatrici di pace, operatori dei diritti umani e soccorritori di emergenza e ha realizzato sceneggiature radiofoniche per l'educazione ai diritti umani e l'advocacy nelle scuole presso il Kenya Institute of Education, attualmente noto come Kenya Institute of Curriculum Development, come responsabile dei diritti umani con gli insegnanti dal 2008 al 2010. Ha facilitato forum e pianificato eventi come la Giornata internazionale della donna, la Giornata mondiale della pace e la Giornata internazionale dei diritti umani. Ha preparato la testimonianza e ha partecipato alle sessioni del tribunale per l'inchiesta del defunto padre John Anthony Kaiser, un prete missionario americano ucciso in Kenya nel 2000. Oltre alla sua difesa della pace e della giustizia, nel 2015, dopo un attacco terroristico a Garissa che ha ucciso 148 studenti, ha visitato il vescovo e sono stati in grado di riunire leader musulmani e cristiani e questo ha portato armonia attraverso il dialogo interreligioso. Suor Mary ha risolto gli scontri tribali a Mau Narok e ha visitato le vittime per i circoli di pace. Suor Mary sta attualmente lavorando con una comunità Maasai nella contea di Isinya sulla resilienza climatica e la mitigazione della siccità con rigatoni meccanizzati Agroecologia per supportare le famiglie e formazione sulle competenze sartoriali. Ha appena lanciato il centro comunitario JPICFA Laudato Si, un luogo per educare la comunità sull'agroecologia nel tentativo di mitigare le sfide del cambiamento climatico. Nel 2006, ha ricevuto un Golden Award per aver piantato un milione di alberi per conto delle suore del Kenya. Promuovendo Laudato Si, ha lanciato e ampliato una campagna di piantagione di alberi di compleanno a livello regionale in diversi paesi africani con il programma per i giovani JPIC-FA. Suor Mary Frances ha una lunga storia di costruzione della pace e, come difensore dei diritti umani in prima linea per supportare le vittime di violenza, ha anche una laurea in studi sociali tra le altre cose. La sua esperienza spazia dai diritti umani, alla conservazione ambientale, al cambiamento climatico, al lavoro con le persone colpite, al dialogo interreligioso, alla teologia pastorale alla gestione dei conflitti, è in questo campo da molti anni. È stata nel consiglio di amministrazione di ERCN. È anche membro del comitato di animazione internazionale OFM JPIC.

Suor Mary Frances Wangari Sebastian*
Nairobi, Kenia

**Suora delle Piccole Sorelle di San Giuseppe. Direttrice dell'ufficio Justice, Peace, and Integrity of Creation Franciscans Africa (JPIC-FA) a Nairobi (dal 2014).*

Aprendo le Fonti Francescane, e cercando in esse luci che possano guidare il nostro “discernimento”, sono molti i testi che fanno riferimento alla cura di Francesco per il Creato, nelle sue forme più diverse. Troviamo queste informazioni nella Leggenda dei Tre Compagni, nelle vite di San Francesco di Tommaso da Celano e nella Leggenda Perugina, opere nelle quali ci vengono descritti atteggiamenti “ecologici” di Francesco come, ad esempio, quando si preoccupa di togliere i più piccoli vermi dal sentiero perché non siano calpestati, quando chiede di non togliere alle api tutto il miele, riservandone una quantità che serva ad esse a sostenersi durante l'inverno, quando dice ai frati che tagliano gli alberi di lasciarne una parte perché essi possano germogliare di nuovo. Questi e altri piccoli atteggiamenti, che sebbene fossero suggeriti in un'epoca in cui il termine “Ecologia” non esisteva ancora, indicano una prospettiva ecologica. Oppure, per meglio dire, puntano alla cura del Creato, nostra Casa Comune. Ecco alcuni dei testi che abbiamo trovato nelle Fonti:

“Quando i frati tagliano la legna, Francisco proibisce loro di recidere del tutto l'albero perché possa gettare nuovi germogli ”
(2Cel, 165).

“Quando si lavava le mani, Francesco, sceglieva un posto dove l'acqua non venisse pestata con i piedi ha scelto il posto per non essere costretto a calpestare ”
(Legenda Perusina, 51).

“Questa sorella molto utile e umile e preziosa e casta.”
(CantS, 7).

“E ordina che l'ortolano lasci incolti i confini intorno all'orto affinché a suo tempo il verde delle erbe e lo splendore di fiori cantino quanto è bello il Padre di tutto il creato.”
(2Cel 165).

Pertanto Francesco può essere preso come esempio e riferimento quando, oggi, si parla di conversione ecologica. Il Cantico di frate Sole, pur essendo la massima espressione della sua lode al Creatore, che si esprime nelle sue creature, allo stesso tempo ben traduce la sua preoccupazione per il Creato. Il Cantico di frate Sole non è poesia in sé, sebbene nella letteratura italiana sia considerato come tale, ma piuttosto un canto e, ancor più, una preghiera cantata, la cui melodia è stata composta dallo stesso Francesco.

Sono trascorsi dieci anni dalla pubblicazione dell'Enciclica di Papa Francesco sulla Cura della Casa Comune, *Laudato Si'*, e due anni della *Laudate Deum* (Lode a Dio), che continua questa riflessione necessaria e urgente. In entrambi questi scritti Papa Francesco ci invita a guardare a Francesco e all'esperienza mistica da lui vissuta, così ben espressa nel Cantico delle Creature, e che si traduce in lode e rispetto per il Creato, ispirandosi oggi ad assumere atteggiamenti profetici di impegno per la Casa Comune.

La proposta del Pontefice per un'ecologia integrale, infatti, trova nel Santo di Assisi “un modello bello e motivante”. I numeri da 10 a 12 della *Laudato Si'* presentano le caratteristiche del Poverello che hanno ispirato il pontificato di papa Francesco, a cominciare dalla vicinanza ai poveri, dall'ascolto attento del loro grido e «dalla sfida urgente di proteggere la nostra Casa Comune».

Papa Francesco chiarisce il suo appello: “la sfida urgente di proteggere la nostra Casa Comune comprende la preoccupazione di unire l'intera famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale (LS 13), che esige un ‘dialogo rinnovato sul cammino che stiamo costruendo’: il futuro del nostro pianeta” (LS 14).

Vogliamo lasciare qui una provocazione, perché si rifletta, personalmente e in fraternità:

Come può questa enciclica condurci a leggere e interpretare in modi nuovi il Cantico delle creature di san Francesco?



3 AGIRE:

Ciascuna delle nostre azioni, individuali o collettive, ha un impatto positivo o negativo nel mondo. In questa sezione presentiamo una serie di proposte concrete per voi e per la vostra fraternità, per promuovere la sostenibilità ambientale e la cura del creato di Dio.

“acquistare è sempre un atto morale, oltre che economico” (Papa Benedetto XVI)

INDIVIDUALE: Ripensate e adottate uno stile di vita diverso

- I. Cambiare lo stile di vita e il modo con cui connettersi con la creazione di Dio (Conversione ecologica);
- II. Ricordare di mettere in pratica le tre R: Ridurre, Riutilizzare e Riciclare;
- III. Promuovere e partecipare ad iniziative della vostra comunità locale con progetti sostenibili in difesa della nostra casa comune.

NELLA FRATERNITÀ:

- I. Promuovere manifestazioni artistiche e culturali con fratelli e sorelle per ricreare e attualizzare il Cantico delle Creature, attraverso le arti visive, la poesia, il canto;
- II. Partecipare a organizzazioni, movimenti e altre istituzioni che lavorano nella cura del creato, quali: Servizio di giustizia, pace e integrità del creato nella Famiglia francescana, Movimento cattolico globale per il clima (Movimento Laudato Si);
- III. Individuare i problemi sociali e ambientali nella realtà locale e definire dove e come la Fraternità può agire collettivamente;
- IV. Promuovere fora, incontri, tavole rotonde su temi legati alla Giustizia, Pace e Integrità del Creato.



4 CELEBRARE:

Quando celebriamo, mostriamo gratitudine a Dio e a tutti i soggetti coinvolti per gli obiettivi raggiunti, le sfide superate il tempo trascorso in solidarietà con la Creazione di Dio. In quel momento invitiamo i fratelli e le sorelle della Fraternità a pregare insieme questa preghiera di ringraziamento e di lode a Dio per la Creazione:

Salmo 19 (La gloria di Dio attraverso la creazione)

I cieli narrano la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.
Il giorno al giorno ne affida il racconto
e la notte alla notte ne trasmette notizia.
Senza linguaggio, senza parole,
senza che si oda la loro voce,
per tutta la terra si diffonde il loro annuncio
e ai confini del mondo il loro messaggio.
Là pose una tenda per il sole
che esce come sposo dalla stanza nuziale:
esulta come un prode che percorre la via.

(Salmo 19, 1-5)

Pregiera:

Dio Onnipotente! Padre, Figlio e Spirito Santo, tu hai creato la terra e hai affidato agli esseri umani il compito di compiere la tua opera. Hai riempito la terra di tante cose belle. Ti lodiamo e ti ringraziamo, Signore Dio, per la bellissima creazione. Apriamoci a sperimentare la presenza e l'amore di Dio in tutte le cose create: il sole, la luna, le stelle e i pianeti, i fiori, gli uccelli e gli animali, il mare e le sue onde.

Ogni creatura è un libro aperto dell'amore di Dio. Ogni creatura, anche la più insignificante, fa parte della Comunità della Terra. Aiutaci Spirito Creatore affinché arriviamo a conoscere e godere di Dio nostro Padre e Madre attraverso la relazione che abbiamo gli uni con gli altri e con tutta la creazione.

Canzone:

Cantate insieme una versione del Cantico delle Creature di San Francesco d'Assisi in cerchio con le mani giunte.

4 CELEBRARE:

PREGHIERA DOMESTICA

Fratelli e sorelle, vi invitiamo a continuare questa celebrazione a casa vostra per 7 giorni. In questa preghiera vorremmo ricordare i 7 giorni della Creazione di Dio nella Genesi:

Giorno 1: Guardate la Creazione con occhi nuovi. Scegliete uno dei seguenti passaggi della Scrittura: Genesi 1:2-3; Isaia 11:1-10 o Apocalisse 21:1-5.

Giorno 2: Siate custodi della Creazione di Dio. Scegliete uno dei seguenti passaggi della Scrittura: Genesi 9:9-17; Ecclesiaste 18:13; Esodo 23:10-11; Saggezza 9:1-14.

Giorno 3: Lodate Dio con e attraverso il creato. Scegliete uno dei seguenti passaggi della Scrittura: Sl 19:1-6; Sl 29:3-11; Sl 8:3-8; Sl 96:11-13; Sl 148:1-10.

Giorno 4: Siamo redenti insieme a tutta il Creato. Scegliete uno dei seguenti passaggi biblici: Mt 6:26-30; 2 P: 1-3; Rom 8:18-23; Col 1:19-20.

Giorno 5: Includete nella vostra preghiera personale una riflessione sull'integrità del Creato tratta dagli scritti di San Francesco. Cantico delle creature; 2Cel 165; Cant.S 7; Leg.Per.51.

Giorno 6: Utilizzate un testo della Regola, delle Costituzioni che parli del nostro rapporto e responsabilità verso il Creato. Art. 15, OFS Regola; Art. 12, CCGG dell' OFS.

Giorno 7: Componete una preghiera sul tema del Creato e condividitela con la vostra fraternità.

